Zeitschrift: arCHaeo Suisse : Zeitschrift von Archäologie Schweiz = revue d'Archéologie Suisse = rivista di Archeologia Svizzera

Herausgeber: Archäologie Schweiz

Band: 1 (2023)

Heft: 1

Rubrik: Schaufenster = À l'affiche = In vetrina

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Schaufenster À l'affiche In vetrina

News von Archäologie Schweiz

ÄLTESTE FISCHERHÜTTEN UND JÜNGSTE ZUKUNFT

Beinahe zeitgleich mit arCHaeo ist bei AS auch eine neue Monografie erschienen: Mit «Fischerhütten des frühen Jungneolithikums in Cham-Eslen (Kanton Zug)» legen Renata Huber und Christian Harb die Ergebnisse der interdisziplinären Auswertungen einer bemerkenswerten Fundstelle im Zugersee vor. Die Hütten der Fischer von Cham gehören zu den ältesten Pfahlbauten der Schweiz. Es ist bereits der 56. Band in der Reihe «Antiqua», in der AS archäologische Forschungsergebnisse von schweizweiter Relevanz publiziert. Das Buch kann ab sofort bei AS bestellt werden (beiliegender Flyer).

Diese neuen Einblicke in unsere weit zurückliegende Vergangenheit können nur gewährt werden, wenn wir uns zugleich auch der Zukunft zuwenden. So hat AS seit dem letzten Jahr an Anhörungen und Workshops zur «Kulturbotschaft» ab 2025 teilgenommen und sich dort für eine starke Präsenz des archäologischen Kulturerbes eingesetzt. Es gilt, die bisherige Unterstützung des Bundes für die Kultur in der kommenden Legislatur mindestens auf gleichem Niveau fortzusetzen – keine Selbstverständlichkeit angesichts mannigfaltiger Herausforderungen. Möchten Sie unsere gemeinnützige Arbeit stärker unterstützen? Werden Sie Mitglied bei AS und machen Sie auch Freunde und Bekannte auf uns aufmerksam – herzlichen Dank!

Nouvelles d'Archéologie Suisse

CABANES DE PÊCHEURS D'UN LOINTAIN PASSÉ, ACTIONS POUR UN PROCHE AVENIR

Presque en même temps que ce premier cahier d'arCHaeo, AS publie une nouvelle monographie: *Fischerhütten des frühen Jungneolithikums in Cham-Eslen (Kanton Zug)*, dans laquelle Renata Huber et Christian Harb présentent les résultats d'une étude pluridisciplinaire sur un site exceptionnel du lac de Zoug. Les cabanes des pêcheurs de Cham font partie des plus anciennes constructions sur pilotis de Suisse. Ce volume est le 56e de la série Antiqua, dans laquelle AS fait paraître les résultats de recherches archéologiques importantes pour l'ensemble du territoire suisse. Il peut être commandé auprès d'AS dès aujourd'hui (voir le bulletin inséré dans ce cahier).

Mais ces regards sur le passé ne doivent pas nous faire oublier l'avenir. Depuis l'année dernière, AS a ainsi pris part à des consultations et des ateliers dans le cadre du «message culture» de la Confédération pour 2025, où elle a pris position pour une présence forte du patrimoine archéologique. L'enjeu est

de maintenir le soutien à la culture au moins au même niveau pour la prochaine législature – ce qui ne va pas de soi dans les circonstances actuelles. Voulez-vous soutenir davantage ce travail d'utilité publique? Alors devenez membre d'AS et faites connaître notre association à vos amis et connaissances. Merci beaucoup d'avance!

Archeologia Svizzera informa
CAPANNE DI PESCATORI DEL PASSATO REMOTO, AZIONI PER UN FUTURO PROSSIMO

Quasi in contemporanea a questo primo numero di arCHaeo, AS pubblica una nuova monografia: *Fischerhütten des frühen Jungneolithikums in Cham-Eslen (Kanton Zug),* in cui Renata Huber e Christian Harb presentano i risultati dello studio pluridisciplinare di questo eccezionale sito sul lago di Zugo. Le capanne dei pescatori di Cham sono tra le più antiche palafitte della Svizzera. Questo è il 56° volume della serie Antiqua, in cui AS pubblica i risultati di importanti ricerche archeologiche in tutta la Svizzera. Da oggi è possibile ordinarlo presso AS (si veda il bollettino allegato in questo numero).

Questi spaccati del passato non devono però impedirci di guardare al futuro. Dallo scorso anno, AS ha partecipato a consultazioni e workshop nell'ambito del «messaggio sulla cultura» della confederazione per il 2025, prendendo posizione a favore di una forte presenza del patrimonio archeologico. La sfida è quella di mantenere il sostegno alla cultura almeno allo stesso livello per la prossima legislatura, cosa non scontata viste le attuali circostanze. Volete sostenere ancora di più questo lavoro di interesse pubblico? Iscrivetevi ad Archeologia Svizzera e parlate della nostra associazione ai vostri amici e conoscenti. Grazie mille!

Ellen Thiermann, Zentralsekretärin AS

Archeologia Svizzera informa
AS PRESENTE ALLA BMTA

Dal 27 al 30 ottobre 2022 ha avuto luogo la Borsa mediterranea del turismo archeologico a Paestum. La rivista della nostra società siede nella giuria dell'International Archaeological Discovery Award «Khaled al-Asaad», il Premio intitolato all'Archeologo del sito di Palmira ucciso da terroristi nel 2015. L'edizione del 2022 è stata vinta dalla scoperta della «città d'oro fondata da Amenhotep III, riaffiorata dal deserto in Egitto». Il premio è stato consegnato al noto archeologo Zahi Hawass, già ministro della cultura egiziano.

Eva Carlevaro, Redazione arCHaeo

Aus dem Jahresprogramm
Extrait du programme annuel
Dal programma annuale

6. Mai
Knochenarbeit!
Exklusiver Rundgang durch die Räumlichkeiten der Interkantonalen Arbeitsgemeinschaft zur Betreuung anthropologischer Funde in Bottmingen BL.

15.–17. Juni
Generalversammlung und Prix AS 2023, Exkursion, Tagung: Mensch und Tier – eine jahrtausendealte Beziehung

15–17 juin
Assemblée générale et Prix AS 2023, excursion, colloque: L'homme et l'animal – une relation millénaire

8 juillet
Travaux en cours! Journée archéologique à Vidy

4.–6. August
Sommerexkursion – Archäologie im Herzen der Schweiz

Weitere Informationen zu den Veranstaltungen
archaeologie-schweiz.ch
Plus d'informations sur les événements
archeologie-suisse.ch
Maggiori informazioni sugli eventi
archeologia-svizzera.ch

Libri

USCITO L'ULTIMO CAPITOLO DELLA TRILOGIA DI ALBERTO ANGELA

Lo scorso dicembre è uscito l'ultimo numero della trilogia pubblicata da Alberto Angela. Quali sono le ragioni che lo hanno spinto a scrivere tre libri sull'imperatore Nerone? Lo scopriamo insieme in questa breve intervista.

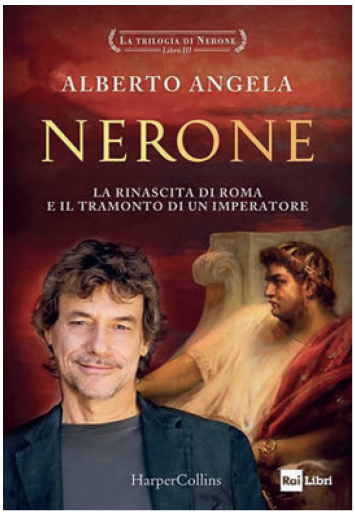
arCHaeo: Alberto Angela come mai ha deciso di scrivere una trilogia sull'imperatore Nerone?
Alberto Angela: In realtà, la mia idea iniziale era quella di trattare il grande incendio di Roma, che è poco noto e mal conosciuto. Ma quando ho iniziato a scrivere ho capito che un libro non poteva bastare. Il primo libro è servito dunque a descrivere la Roma che hanno conosciuto Cesare ed Augusto e che l'incendio ha dissolto. Per il secondo, abbiamo riunito un pool di esperti: archeologi, meteorologi, storici ma anche vigili del fuoco per ricostruire l'incendio. Il terzo volume racconta quello che succede dopo la catastrofe. Si capisce così che molto di quello che è arrivato fino a oggi è frutto di quell'incendio. Come ad esempio il Colosseo, San Pietro. Ma anche la religione cristiana, senza il martirio dei cristiani, come si sarebbe evoluta?

Qual è l'aspetto che l'ha colpita di più di Nerone?
Tutti abbiamo un'idea di Nerone che ci è stata tramandata dai libri di storia e dalla tradizione cristiana. Ma in realtà è veramente un personaggio sorprendente. Innanzitutto, bisogna essere molto onesti: è molto difficile farne un ritratto perché abbiamo pochissime notizie su di lui. Nerone, benché venga descritto come un personaggio violento e cinico, in realtà non era diverso dagli altri Imperatori. Ma il fatto che mi ha colpito di più su di lui, è come fosse in anticipo sui tempi. Nerone quando è salito al potere era solo un ragazzo di 16–17 anni. Come tutti i ragazzi amava la velocità, nel suo caso guidava le quadrighe, gli piaceva la musica, componeva e cantava in pubblico, portava i capelli lunghi e degli abiti trasgressivi, e questo era malvisto dall'élite senatoriale. Anche il suo modo di gestire il potere era contestato: la Domus Aurea non era il suo palazzo privato, ma bensì era nata come una villa nel centro di Roma aperta al popolo per condividere con la popolazione il lusso dei ricchi. Studiandolo ci si accorge inoltre di come sia stato vittima di tante fake news: non ha dato fuoco a Roma, non ha cantato su Roma mentre bruciava e non ha ucciso Poppea a calci. Queste voci sono state messe in circolazione dapprima dai senatori che non accettavano questo suo modo di gestire il potere e dai cristiani poi.

Alberto Angela se potesse viaggiare nella Roma di Nerone quale monumento visiterebbe?
Il monumento che avrei voluto visitare è certamente la Domus Aurea per capire casa fosse questo luogo. Quello che si può visitare oggi della villa si è conservato perché è stato seppellito per costruirci sopra le Terme di Traiano. La residenza di Nerone doveva essere un grande museo, senza porte e con ampi spazi. Aveva un'architettura molto moderna in cui ogni apertura guardava verso il parco. Il suo arredamento era un trionfo di affreschi coloratissimi e le stanze avevano una struttura molto innovativa. Sappiamo che era decorata da tantissime statue, come ad esempio il Galata morente o ancora il Lacoonte e da tanti altri capolavori che oggi sono andati persi. Come amante del passato sarei incuriosito di vedere questa incredibile residenza di cui si favoleggiava già all'epoca.

Intervista di **Eva Carlevaro,**
Redazione arCHaeo

Nerone. La rinascita di Roma e il tramonto di un imperatore
Alberto Angela. 400 pagine, illustrazioni a colori, rilegato.
Harper Collins Italia 2022.
ISBN 978-8869059384.



Livres

UN LIEU DE MÉMOIRE CELTIQUE

Situé à la pointe nord-est du lac de Neuchâtel, à l'embouchure de la Thielle, le lieu-dit La Tène a donné son nom à la période du Second âge du Fer européen (env. 450–50 av. J.-C.). Découvert en 1857 déjà, le site archéologique a suscité de nombreux débats et conflits quant à son interprétation. Depuis une quinzaine d'années, de nouvelles recherches ont été engagées, dont un bel ouvrage accompagnant l'exposition actuelle du Laténium, *Entre deux eaux*, présente une première synthèse. Il propose une nouvelle interprétation du site de La Tène: un monument commémoratif d'une bataille, implanté dans un cadre topographique très particulier, probablement chargé de significations symboliques. Abondamment illustré, le livre présente un assortiment représentatif des trouvailles effectuées sur le site depuis plus de 150 ans. Il est agrémenté de reproductions d'un grand nombre de documents d'archives et de témoignages iconographiques (aquarelles, dessins, gravures, peintures, photographies, etc.) qui révèlent les richesses de ce véritable «lieu de mémoire» de la Protohistoire européenne.

La Tène, lieu de mémoire. Aux origines de l'archéologie celtique
Marc-Antoine Kaeser
Hauterive, Laténium, 2022
137 pages, 104 ill. couleurs.
ISBN 978-2-9701062-6-5.

Deutsche Ausgabe:
Erinnerungsort La Tène. Zu den Ursprüngen der keltischen Archäologie

Bücher

EIN KELTISCHER ERINNERUNGSORT

Der Fundort La Tène liegt an der Nordostspitze des Neuenburgersees, an der Mündung der Zihl, und ist namengebend für die jüngere Europäischen Eisenzeit (ca. 450–50 v. Chr.). Die archäologische Stätte wurde bereits 1857 entdeckt und ihre Interpretation hat zahlreiche Debatten und Konflikte ausgelöst. Seit etwa 15 Jahren werden neue Forschungen durchgeführt, die in einem ansprechenden Begleitband zur aktuellen Ausstellung des Lateniums – Zwischen zwei Gewässern – zusammenfassend vorgestellt werden. Es wird eine neue Interpretation des Fundplatzes vorgeschlagen: ein Denkmal zum Gedenken an eine Schlacht, an einer ganz besonderen topografischen Stelle errichtet und wohl mit symbolischer Bedeutung aufgeladen. Das Buch ist reich bebildert und zeigt eine repräsentative Auswahl der Funde aus den letzten 150 Jahren. Es enthält Reproduktionen zahlreicher Archivdokumente und ikonographischer Zeugnisse (Aquarelle, Zeichnungen, Stiche, Gemälde, Fotografien usw.), die den Reichtum dieses wahren «Erinnerungsortes» der europäischen Frühgeschichte offenbaren.

Lucie Steiner, Rédaction arCHaeo

1
Atmosphärische Präsentation: Den Rahmen für die Exponate bilden Baugerüste, wie sie auch bei Ausgrabungen verwendet werden.

Comme si vous y étiez: les cadres des vitrines sont formés d'échafaudages semblables à ceux que l'on utilise sur les chantiers.

Presentazione suggestiva: gli oggetti esposti sono incorniciati dalle stesse impalcature utilizzate sui cantieri.

Ausstellung

ZUG – EINE SCHATZKAMMER DER ARCHÄOLOGIE

Der Zeitpunkt ist nicht zufällig: In einer seiner letzten Ausstellungen vor der umbaubedingten Schliessung zeigt das Museum für Urgeschichte(n) in Zug archäologische Entdeckungen, die in den letzten 100 Jahren die Entwicklung des Hauses prägten und für neue Impulse bei der Vermittlung sorgten. Ein Rückblick, der auch in die Zukunft weist.

Die Ausstellung konzentriert sich auf die wichtigsten Funde aus dem Kanton Zug, die Meilensteine setzten in der Geschichte des Museums. Sie zeichnet damit auch die Entwicklung der musealen Aufbereitung der Objekte nach: von der reinen Präsentation der Exponate zu Beginn bis zum heutigen Erlebnisort mit Bezügen zur Gegenwart und einer Vielzahl von partizipativen Angeboten. Diese Entwicklung ist für ein archäologisches Museum nicht ungewöhnlich, da die Funde oft nur fragmentarisch erhaltene Alltagsgegenstände sind, die zum Verständnis Erläuterungen in Text und Bild benötigen. Nur mit einer modern gestalteten und didaktisch durchdachten Präsentation, die zu Erlebnis und Erfahrung einlädt, kann heute ein Museum im Wettstreit um die Aufmerksamkeit eines breiten Publikums bestehen.

Funde als Anstoss und Herausforderung

Zentral für das Museum für Urgeschichte(n) waren die Entdeckung der Seeufersiedlungen am Zugersee: Die hervorragend erhaltenen Funde gaben 1930 den Anstoss für die Gründung eines «Museums für Urgeschichte». Bis heute zählen die Exponate aus den Pfahlbauten zu den Highlights und machen einen Grossteil der Dauerausstellung aus. Um die teilweise riesigen Holzfunde der Seeufersiedlung vom Chollerpark bei Steinhausen zu präsentieren, wurde das Museum 2003 räumlich erweitert. Der Entscheid der Unesco 2011, die Pfahlbauten zum Welterbe zu erklären, steigerte das Publikumsinteresse. Das Museum reagierte, indem es das leicht zugängliche Vermittlungsangebot ausbaute.

Moderne Ausgrabungen setzten weitere Meilensteine. Dazu gehört etwa die römische Wassermühle von Cham-Hagendorn, ein Fundort von internationaler Bedeutung. Als die Mühle 2003/04 mit modernen

Zug – eine Schatzkammer der Archäologie
Bis 21. Mai 2023
Di–So, 14–17 Uhr
Gruppen und Schulen zusätzlich nach Vereinbarung

Museum für Urgeschichte(n)
Hofstrasse 15, 6300 Zug
+41 (0)41 728 28 80
urgeschichte-zug.ch

Ausgrabungsmethoden untersucht wurde, erschloss sich das gesamte Ausmass der Anlage mit Mühlekanal, Heiligtum und Schmiede. Dadurch liess sich der Alltag im römischen Zug facettenreich und attraktiv mit Ausstellungen und Veranstaltungen vermitteln.

Auslöser für eine Sonderausstellung waren auch die Ausgrabungen der beiden frühmittelalterlichen Friedhöfe von Baar mit zusammen über 240 Gräbern im Jahr 2000. Die Resultate der aufschlussreichen interdisziplinären Forschung ermöglichten es dem Museum, den Alltag der Baarer Bevölkerung im 6. und 7. Jh. in lebensnaher Form dem Publikum zugänglich zu machen. In jüngster Zeit sorgten unter anderem Münzfunde für neuen Input. Münzen sind dank ihren Bildern und Inschriften bedeutende archäologische Quellen. Sie erlauben spannende Aussagen zu Geldfluss und Wirtschaft einer Region, aber auch zur exakten Datierung von Gebäuden oder Fundstellen.

Die Gelegenheiten ausserhalb der heutigen Bauzonen archäologische Entdeckungen zu machen sind rar. Untersuchungen sind nur im Zusammenhang mit dem Bau von Mehrfamiliensiedlungen und Autobahnen oder bei grossflächigen Bodeneingriffen möglich, wie etwa dem Kiesabbau im Äbnetwald bei Oberwil. Hier wurden bronzezeitliche Dörfer, reich ausgestattete Gräber, Objekte der sogenannten Glockenbecher-Zeit (ca. 2600–2200 v. Chr.) und römische Hinweise gefunden. Von diesen Entdeckungen profitierte nicht nur die Dauerausstellung des Museums, es ergaben sich daraus auch spannende Themen für Sonntagsanlässe und Präsentationen.

Rätseln, raten, entdecken

In jeder Ausstellung verbinden sich idealerweise Wissensvermittlung und Unterhaltung. Archäologische Funde und Forschungsergebnisse erweisen sich erfahrungsgemäss immer dann als besonders wertvoll für die Vermittlung, wenn sie interaktive oder handwerkliche Mitmachangebote ermöglichen. So präsentiert das Museum für Urgeschichte(n) in seiner aktuellen Ausstellung nicht nur seine archäologischen Schätze und liefert aufschlussreiche Informationen dazu, sondern lädt mit einem Werkatelier, wo selber Hand angelegt werden kann, und einem interaktiven Rätselparcours Besucherinnen und Besucher jeden Alters zu selbständigem Entdecken ein: Da können mit einem Metalldetektor Münzen gesucht oder ein Scherbenpuzzle gelöst werden. Ein reichhaltiges Rahmenprogramm mit Erlebnisnachmittagen, Führungen, Vorträgen und Workshops begleitet die Ausstellung.

Ulrich Eberli, Museum für Urgeschichte(n) Zug. Publiziert mit Unterstützung des Museums für Urgeschichte(n) Zug.

2
Selber forschen macht Spass: Münzsuche mit einem Metalldetektor, eine der interaktiven Stationen der Ausstellung.

Le plaisir de la découverte: la recherche de monnaies à l'aide d'un détecteur de métaux, l'un des postes interactifs de l'exposition.

È divertente fare ricerca: cercare le monete con un metal detector, una delle postazioni interattive della mostra.

Exposition
ZOUG – TRÉSOR D'ARCHÉOLOGIE

Une rétrospective qui regarde aussi vers l'avenir: le Museum für Urgeschichte(n) de Zoug présente les découvertes archéologiques qui ont marqué son développement au cours des 100 dernières années, à l'origine de nouvelles formes de communication auprès du public. La palette des vestiges exposés s'étend des sensationnelles maisons sur pilotis et des trésors monétaires jusqu'aux nouvelles interventions près des moulins romains de Cham-Hagendorn. Une dernière exposition avant la fermeture du musée en raison de transformations.

Esposizione
ZUGO – UN TESORO ARCHEOLOGICO

Una retrospettiva che punta anche al futuro: Il Museum für Urgeschichte(n) di Zugo presenta importanti scoperte archeologiche che hanno influenzato lo sviluppo del museo negli ultimi 100 anni e fornito nuovi impulsi alla didattica museale. I reperti spaziano da sensazionali scoperte su siti palafitticoli fino a tesori monetali passando per i nuovi ritrovamenti effettuati presso il mulino romano di Cham-Hagendorn. Questa è l'ultima mostra prima della chiusura del museo per ristrutturazione.

AUSSTELLUNGEN/EXPOSITIONS/ ESPOSIZIONI

Talmuseum Ursern
Bergeis – Strahlen der Steinzeit. Bis Oktober 2023.
Gotthardstr. 113, 6490 Andermatt
Mi–So, 16–18 Uhr (bis 9.4.)
museum-ursern.ch

Musée romain, Avenches
Avenches la Gauloise. Jusqu'au 1er octobre 2023.
ma–di 14–17h (1.2.–31.3.),
ma–di 10–17h (1.4.–30.9.)
aventicum.org

Antikenmuseum Basel
Ave Caesar! Römer, Gallier und Germanen am Rhein. Bis 30. April 2023.
St. Alban-Graben 5, 4051 Basel
Di–Mi, Sa–So, 11–17 Uhr;
Do–Fr, 11–22 Uhr
antikenmuseumbasel.ch

Museum Schloss Burgdorf
Mondhörner – Rätselhafte Kultobjekte der Bronzezeit. Bis 31. August 2023.
Schlossgässli 1, 3400 Burgdorf
Mi–So, 10–18 Uhr;
ab April Mo–So, 10–18 Uhr
schloss-burgdorf.ch

Museum für Archäologie
Napoleon III. & Archäologie. Ab 25. März 2023.
Freie Strasse 24, 8510 Frauenfeld
Di–Fr, 14–17 Uhr; Sa–So, 13–17 Uhr
archaeologisches-museum.tg.ch

Museo etnografico Valle di Blenio
I Castelli di Serravalle. Dal 2 aprile 2023. Via al Museo di Blenio 9,
6716 Lottigna, ma–do, 14–17h
museovallediblenio.ch

Musée romain, Lausanne-Vidy
Retour vers le futur antérieur. Trésors archéologiques du 21e siècle. Jusqu'au 24 septembre 2023.
Chemin du Bois-de-Vaux 24,
1007 Lausanne, ma–di 11–18h
lausanne.ch/mrv

Laténium
Entre deux eaux. La Tène, lieu de mémoire. Jusqu'au 15 octobre 2023.
Espace Paul Vouga,
2068 Neuchâtel, ma–di 10–17h
latenium.ch

Museum für Urgeschichte(n)
Zug – eine Schatzkammer der Archäologie. Bis 21. Mai 2023.
Hofstrasse 15, 6300 Zug
Di–So, 14–17 Uhr
urgeschichte-zug.ch

VERANSTALTUNGEN/ MANIFESTATIONS/ MANIFESTAZIONI

5 avril 2023, 20h15, Neuchâtel,
aula de l'Université du 1er mars
Conférence: Les *desert kites* dans la péninsule arabique, par Rémy Crassard
Infos: ArchéoNE, Association des amis du Laténium et de l'archéologie neuchâteloise
unine.ch

3 mai 2023, 18h, Biel/Bienne,
NMB Neues Museum Biel/
NMB Nouveau Musée Bienne
Conférence: Avenches la Gauloise, par Hugo Amoroso, Daniel Castella et Aurélie Schenk
Infos: Verein Netzwerk Bielersee
netzwerkbielersee.ch/de

3 mai 2023, 20h15, Neuchâtel,
aula de l'Université du 1er mars
Conférence: Campement mésolithique, villages néolithiques, champs romains – Le site de Naters VS-Breite, par Samuel van Willigen
Infos: ArchéoNE, Association des amis du Laténium et de l'archéologie neuchâteloise
unine.ch

Mondhorn von Hauterive (NE): Derzeit zu sehen im Museum Schloss Burgdorf.